ANPAS PIEMONTE – LE TESTIMONIANZE COMMOSSE DEI VOLONTARI

Dopo l'alluvione siamo migliori

è molta commozione nel bagaglio dei volontari Anpas Piemonte (nella foto) che rientrano dalle zone alluvionate, suddivisi in tre contingenti settimanali. In trenta hanno prontamente risposto alle istituzioni locali. Qui era arrivata la richiesta di supporto- attivata dal Dipartimento della Protezione Civile- dalla Sala operativa di Protezione Civile nazionale Anpas. Mentre è previsto per il terzo contingente il ritorno in Piemonte il 10 giugno, i «rientrati» parlano delle loro esperienze.

Tra questi c'è Gabriele Dolce. Di 41 anni, da due volontario della Croce Bianca Fossano, é stato tra i primi a dare la disponibilità alla Centrale operativa di Protezione civile. Partito il 27 maggio per Forlì con il secondo contingente Anpas Piemonte, è rientrato il 3 giugno, dopo una settimana di servizio in Emilia Romagna che, come confessa, lo ha fatto «crescere di dieci anni». Parla a fatica per la commozione, ripensando all'impegno fisico ed emotivo nel liberare le case dal fango. Ma anche dai ricordi di una vita, nelle case di alcune persone, soprattutto anziane. «Chiedevamo come fare: cosa tenere e cosa buttare e vedevamo nei loro occhi una tristezza infinita. Allo stesso tempo quelle persone avrebbero voluto sdebitarsi in qualche modo per l'aiuto che stavamo dando: c'era chi ci faceva il caffè, chi ci dava da bere, chi ci dava del pane. Entravamo nelle case con il massimo rispetto, parlavamo con i proprietari e cercavamo di fare insieme a loro un piano del giorno, spiegavamo da dove sarebbe stato meglio iniziare e così via. Facevamo il possibile per aiutare quelle persone psicologicamente provate dalla devastazione delle loro case. Tanti, soprattutto gli anziani, avevano bisogno di parlare, di confidarsi». Da questo dolore condiviso, dal comune attivarsi in tutto il possibile rimedio, è sorto un nuovo «clima di collaborazione che si è creato nella squadra: dove non arrivava uno, c'era l'altro pronto ad aiutare. Abbiamo pernottato dentro l'impianto sportivo Unieuro-Arena di Forlì, eravamo diverse centinaia. C'era una mensa gestita da Anpas e Croce Rossa Italiana: una sera hanno preparato 800 pasti. Sono esperienze che non si dimenticano; sono nati dei legami forti tra noi del gruppo. È stata una situazione di coscienza e amore per gli altri nello spirito del volontariato e della solidarietà: un'esperienza che consiglio».

Il suo grazie corre alla presidenza della Croce Bianca di Fossano, Luca Origlia e Luca Ortu, e Lorenzo Martino della Sala operativa di Protezione civile Anpas Piemonte: «Ci hanno chiamato più volte al giorno e supportati in ogni necessità».

Riconoscenza anche alle famiglie dei volontari, per il supporto e la flessibilità dimostrata nei turni necessari. I Volontari Anpas, impegnati hanno attivato un conto corrente per le donazioni: IBAN: IT 24 K 07072 02408 000000730862 - Causale: Un aiuto per l'Emilia Romagna Intestato a: Anpas Emilia Romagna ODV.

Elena ALA



